

I debiti di Reggio con Air Malta

Nuovi guai finanziari per il Comune: deve 2,5 milioni alla compagnia aerea

REGGIO CALABRIA

Una nuova tegola si abbatte sul Comune di Reggio Calabria. Non bastassero i conti già disastrosi e certificati dalle relazioni degli ispettori della Procura e del Ministero, adesso arriva anche la notizia che l'ente comunale ha un debito di circa due milioni e mezzo di euro con Air Malta, la compagnia di volo dell'isola che si affaccia sul Mediterraneo e che tanto giovanmente ha tratto dalle sue rotte in terra calabrese.

La cifra non è certamente di quelle che fanno rabbrivire rispetto ai 170 milioni di disavanzo accertati dagli 007 del Ministero o dagli 80 milioni di vero e proprio buco di bilancio annunciato dai periti nominati dalla Procura. Ma si tratta pur sempre di una bella somma e che rischia di mettere ancor più in difficoltà un ente che sta cercando di tirarsi fuori da una situazione che definire complessa sarebbe quasi un eufemismo. È ormai noto che il quadro contabile del Comune guidato da Demetrio Arena è finito sul tavolo dei magistrati guidati da Giuseppe Pignatone. Ad accendere la miccia sul cosiddetto "caso Fallara" sono stati Demetrio Naccari Carlizzi e Sebi Romeo, esponenti del Partito democratico che, per primi, denunciarono la pratica illegale delle autoliquidazioni effettuate dall'ex dirigente al settore finanze e tributi Orsola Fallara. Da quel primo filone, le indagini sono andate avanti grazie ad una corposa documentazione che si è andata sempre più gonfiando e che oggi rischia seriamente di mettere in difficoltà la stabilità di Palazzo San Giorgio. I sospetti della Guardia di finanza e della magistratura hanno trovato un primo riscontro nella relazione degli ispettori della Procura che hanno messo in luce numerose irregolarità di gestione che potrebbero avere dei pesanti riflessi penali.

Adesso, nonostante una politica iniziata da Arena che vorrebbe portare ad un risanamento lento e graduale



VIAGGI VERSO IL MEDITERRANEO Gli accordi erano stati stipulati anche per progetti d'inglese

delle casse, le cattive notizie continuano a giungere con spietata puntualità. Quella di Air Malta non fa eccezione. Ed in questo caso si tratta quasi di una beffa se è vero che con la compagnia di bandiera maltese si era creato un rapporto assai forte, soprat-

tutto sotto la gestione del sindaco Giuseppe Scopelliti, oggi governatore della Calabria. Era stato lui a volere a tutti i costi i collegamenti con l'isola del Mediterraneo, tanto che i velivoli della compagnia facevano la spola da Malta a Reggio e poi a Roma e vice-

versa. Una sinergia che ha portato anche ad un flusso non indifferente di turisti in uscita dallo Stretto verso il cuore del Mediterraneo. Ufficialmente per imparare la lingua inglese, attraverso dei progetti studiati appositamente, ma in realtà anche

per attivare delle relazioni durature con uno degli Stati economicamente più interessanti di tutta l'area del Mediterraneo.

Ma Malta, come si ricorderà, è stata anche sinonimo di sospetti di non poca rilevanza. Qualche mese fa, infatti, proprio dalle colonne di CO è arrivata la notizia di una indagine, allo stato ancora embrionale, sulla quale starebbero lavorando i magistrati del Cedir riguardante delle ipotesi di riciclaggio di denaro proveniente da Reggio Calabria, e ripulito attraverso alcuni casinò presenti sull'isola maltese.

Tutto ciò a testimonianza di legami molto forti che, nel tempo, si sarebbero creati tra una parte dei cittadini reggini ed il piccolo Stato di madrelingua

inglese. Ma ovviamente nulla ha a che vedere tutto ciò con i soldi che legittimamente Air Malta pretende dal Comune, sulla base di contratti firmati e che ora dovranno essere onorati sino all'ultimo centesimo.

Una possibile soluzione alla vicenda debitoria potrebbe essere trovata nei prossimi giorni, grazie all'intervento del sindaco Arena, ma da alcune indiscrezioni pare che se non si arriverà ad un accordo, si potrebbe presto passare alla drastica soluzione del decreto ingiuntivo. Ipotesi che a palazzo San Giorgio viene vista come l'ennesimo grattacapo di un periodo

nefasto che non accenna a terminare.

CONSOLATO MINNITI
c.minniti@calabriaora.it

Se non si troverà un accordo si potrebbe passare al decreto ingiuntivo